

# Rassegna del 14/04/2013

## NESSUNA SEZIONE

14/04/2013	Giornale del piemonte	9	<u>Gli autoriparafióri chiedono la proroga</u>	...	1
14/04/2013	Stampa Alessandria	51	<u>Gli orafi s'interrogano su come uscire dalla crisi</u>	Castellaro Rodolfo	2
14/04/2013	Stampa Asti	43	<u>A rischio 400 artigiani "Basta, troppi obblighi"</u>	Secci Laura	3
14/04/2013	Stampa Biella	56	<u>La posta dei lettori - Gas serra, la legge non ci lascia lavorare</u>	...	4
14/04/2013	Stampa Novara-Vco	68	<u>"Abbassiamo i premi Inail delle aziende piú virtuose"</u>	...	5
14/04/2013	Stampa Novara-Vco	68	<u>Confartigianato Informa</u>	...	7
14/04/2013	Stampa Novara-Vco	68	<u>Gite e corsi da Novara all'Ossola</u>	...	8
14/04/2013	Stampa Vercelli	47	<u>A rischio 500 posti da installatore</u>	...	9

**CONFARTIGIANATO****Gli autoriparatori chiedono la proroga**

■ Da venerdì in Piemonte sono circa 13mila le imprese d'installazione d'impianti (7010) e di autoriparazione (5956) che rischiano di non poter più lavorare oppure di doverlo fare fuori legge. «Questa - denuncia Pierangelo Binello, presidente regionale degli impiantisti di Confartigianato - è la conseguenza del provvedimento che impone a tutti gli operatori che installano apparecchiature contenenti gas serra (pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto) di iscriversi al registro nazionale dei gas serra

**BUROCRAZIA****Da venerdì sono 13mila le imprese locali che rischiano di non poter più lavorare**

per ottenere il certificato di abilitazione». Un obbligo che impone alle imprese nuovi costi e adempimenti burocratici e che inoltre è impossibile da rispettare nei 60 giorni imposti dalla legge. Il termine ultimo per iscriversi era venerdì, ma i due mesi di tempo previsti dalla norma sono insufficienti per consentire alle Camere di commercio, che devono provvedere alla registrazione al rilascio dei certificati, di espletare l'enorme massa di richieste d'iscrizione. «Molti operatori, quindi - prosegue Binello - non riusciranno neanche a presen-

tare la propria istanza d'iscrizione». E così le imprese che non sono riuscite ad iscriversi e ad ottenere la certificazione che le autorizza ad operare non potranno più lavorare e, se lo faranno, rischiano forti sanzioni che partono da 10mila euro. «Una situazione assurda - sottolinea Michele Quaglia, presidente regionale degli autoriparatori di Confartigianato - che danneggia sia le imprese che i consumatori. Tale imposizione è tanto più grave nell'attuale crisi economica che coinvolge da anni le imprese artigiane». Confartigianato Imprese Piemonte sollecita un intervento immediato del governo, ed in particolare del ministro dell'Ambiente, per prorogare il termine del 12 aprile e consentire così agli imprenditori di completare l'iscrizione al registro e di poter operare rispettando la legge.

2

# Gli orafi s'interrogano su come uscire dalla crisi

## Due convegni in città sulle prospettive del Distretto valenzano

### il caso

RODOLFO CASTELLARO  
VALENZA

**D**ue incontri in settimana sulle tematiche del settore orafa. Martedì pomeriggio nella sala consiliare di Palazzo Pellizzari, a Valenza, si discuterà su «Costruire il futuro. Crisi e prospettive del settore orafa valenzano», a cura della Cna locale, provinciale e regionale, che presenterà le sue proposte. Giovedì pomeriggio invece, al Centro San Rocco di piazza Statuto, convegno promosso da Comune, Aov e Confindustria Federorafi, su «Problemi e prospettive per il Distretto orafa, in particolare del caso nichel».

Il punto sulla complessa normativa riguardante le transazioni dell'oro e le compravendite di oreficeria usata in Italia viene fatto oggi a «Oro Arezzo», in un convegno promosso da Confindustria Confedorafi. Vi prendono parte le venti aziende valenzane che espongono alla rassegna toscana.

L'Italia è ancora il maggior produttore europeo di oreficeria, argenteria e gioielle-



Il lavoro degli artigiani orafi attraversa un momento di seria crisi

ria. Da alcuni anni il Paese è diventato anche esportatore netto di oro, non per la scoperta di nuovi giacimenti auriferi, bensì per le presenza di una rilevante attività di recupero di oreficeria usata. Le 10 mila aziende di produzione, le società di affinazione della materia prima, i banchi metalli, le banche, gli oltre 20 mila dettaglianti e i quasi 9 mila «compro oro» sono quotidianamente alle prese con la complessa e non univoca normativa che regola l'acquisto e la vendita dei metalli preziosi e di oreficeria usata, cresciuti enormemente a causa della crisi: mi-

lioni di pezzi e decine di tonnellate di materia preziosa.

Dall'abrogazione del monopolio sull'oro, avvenuta con la legge 7 del 2000 «Nuova disciplina del mercato dell'oro», in questi 13 anni sull'argomento sono stati numerosi e a volte contraddittori i pronunciamenti delle amministrazioni (Banca d'Italia, Agenzia delle entrate, l'ex Ufficio italiano dei cambi), così come sono state molte le contestazioni da parte delle autorità di controllo, senza dimentica-

re le diverse proposte di legge per disciplinare, senza successo, il fenomeno esploso negli ultimi anni del «compro oro».

«Questo clima di incertezza e di confusione ha favorito anche comportamenti illegali a danno delle imprese corrette, della leale concorrenza e del consumatore finale - ricordano all'Associazione orafa valenzana -. Ben vengano questi convegni che cercano di fare ordine sulle diverse normative in vigore e su quelle che, si auspica, il nuovo Parlamento definirà nei prossimi mesi».

E' Confindustria Federorafi, in collaborazione con Banca Etruria, e Arezzo fiere e congressi, nell'ambito della prestigiosa cornice di OroArezzo 2013, a organizzare il seminario informativo, aperto a tutti gli operatori della filiera, oggi alle 16.

Nella sala Incontri, imprenditori ed esperti analizzeranno gli aspetti formali, amministrativi, fiscali ed operativi connessi al ruolo degli operatori professionali in oro, degli istituti di credito, delle società di affinazione, dei banchi metalli, dei produttori, dei dettaglianti tradizionali, dei dettaglianti compro oro, dei «compro oro» specializzati, nonché i differenti regimi applicabili all'oro da investimento o ad uso industriale.





3

# A rischio 400 artigiani “Basta, troppi obblighi”

## Stretta della nuova legge sugli installatori di impianti a gas

**LAURA SECCI**  
ASTI

Da giugno 13 mila artigiani piemontesi che si occupano d'installazione d'impianti rischiano di essere «fuori-legge» e di non poter più lavorare. Di questi oltre 400 sono astigiani.

«Questa - denuncia Pierangelo Binello, presidente regionale degli impiantisti di Confartigianato - è la conseguenza di un provvedimento del ministero dell'am-

**La spesa da sostenere per mettersi in regola è di 400 euro ad esame più 800 per il corso**



biente che impone a tutti gli operatori che installano apparecchiature contenenti gas serra (pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto) di iscriversi al registro nazionale dei gas serra per ottenere il certificato di abilitazione».

Un obbligo che impone alle imprese nuovi costi e adempimenti burocratici (800 euro di corso a cui si aggiungono 400 euro per l'esame finale e il patentino). Il termine ultimo per iscriversi al registro scadeva il 12 apr-

**Scadenza**  
Gli artigiani che entro il 12 giugno non saranno registrati rischiano multe da 10mila euro



le, ma il governo ieri ha concesso una proroga di 60 giorni.

Le imprese che decideranno di non iscriversi (per risparmiare le già sparute risorse in cassa) rischiano sanzioni che partono da 10 mila euro.

«Il governo italiano ha deci-

so di applicare la normativa europea in modo ancor più rigido che in altri Paesi - aggiunge Binello -, ma non tiene conto di un elemento fondamentale: le nostre imprese sono, per la maggior parte, di medie o piccole dimensioni. Nell'Astigiano tutti gli installatori lavorano su caldaie e condizionatori domestici, su impianti che non superano i 3 chilogrammi di gas. Per questi artigiani, chiediamo al ministero di non aggiungere ulteriori vincoli rispetto a quelli che già hanno».

Questa «situazione assurda - come la definisce Michele Quaglia, presidente regionale

degli autoriparatori di Confartigianato - danneggia sia le imprese che i consumatori. Questa imposizione è tanto più grave nell'attuale crisi economica che coinvolge da anni le imprese artigiane».

Lo slogan «Adesso basta!» che compare da qualche settimana su decine di manifesti affissi in città da Confartigianato, è quanto mai attuale. «Non è più possibile sostenere l'attuale situazione economica - tuona il presidente Biagio Riccio. Decine di aziende in ginocchio, per colpa della crisi certo, ma anche della burocrazia delle leggi».



## La posta dei lettori.

### Gas serra, la legge non ci lascia lavorare

In Piemonte sono circa 13.000 le imprese d'installazione d'impianti e di autoriparazione che rischiano di non poter più lavorare o di doverlo fare fuori legge. Questa la conseguenza del provvedimento che impone a tutti gli operatori che installano apparecchiature contenenti gas serra (pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori) di iscriversi al registro nazionale per ottenere il certificato di abilitazione. Un obbligo che impone nuovi costi e adempimenti burocratici e che inoltre è impossibile da rispettare nei 60 giorni imposti dalla legge. Il

termine ultimo per iscriversi scadeva venerdì ma i due mesi di tempo previsti dalla norma sono insufficienti per consentire alle Camere di commercio, che devono provvedere alla registrazione al rilascio dei certificati, di espletare l'enorme massa di richieste d'iscrizione. Molti operatori, quindi, non riusciranno neanche a presentare la propria istanza. E così le imprese che non sono riuscite a ottenere la certificazione che le autorizza a operare non potranno più lavorare e, se lo faranno, rischiano forti sanzioni da 10.000 euro in su. Una situazione assurda che danneggia imprese e consumatori e che è tanto più grave nell'attuale crisi economica che coinvolge da anni le imprese artigiane. Confartigianato sollecita un intervento immediato del Governo, e in particolare del ministro dell'Ambiente, per prorogare il termine del 12 aprile e consentire così agli imprenditori di completare l'iscrizione.

**CONFARTIGIANATO**



5

# “Abbassiamo i premi Inail delle aziende più virtuose”

Diminuiscono gli incidenti nelle piccole imprese, ma la sicurezza sul lavoro resta una priorità e gli artigiani non abbassano la guardia quando si tratta di affrontare il tema, delicato, degli infortuni. Lo ribadisce il presidente di Confartigianato Francesco Del Boca: «Dobbiamo mantenere alta la guardia e proseguire nella cultura della sicurezza - dice Del Boca - e abbassare i premi Inail che versano le imprese virtuose».

Dunque premiare ancora di più chi nella propria azienda non subisce incidenti, e in questo modo sensibilizzare tutte le imprese, incentivando così sempre di più la sicurezza nelle aziende. Dal presidente di Confartigianato Piemonte Orientale queste considerazioni che derivano dall'analisi dei dati provinciali e nazionali. Confermano l'attenzione delle imprese artigiane verso il tema della sicurezza, ribadita anche dal recente aggiornamento dei dati Inail al 2011. «La sicurezza sul lavoro è un valore fondamentale per gli imprenditori artigiani e per i loro dipendenti - prosegue Del Boca - lo dimostrano i dati sulla costante diminuzione degli infortuni nelle nostre imprese».

Recentemente l'Inail ha fornito i dati degli infortuni prendendo in esame e comparando i dati degli ultimi cinque anni. «Nel quinquennio 2007/2011 gli infortuni nelle aziende artigiane del Novarese sono diminuiti di circa il 35%, passando da 636 a 412; nel Verbano Cusio Ossola la diminuzione è di oltre il 38% ed è passata da 382 a 235 - osserva il presidente dell'associazione artigiana - un comportamento virtuoso che colloca le nostre province ai vertici regionali di questa statistica fra le province piemontesi che mediamente registrano un calo, su base regionale e considerando le sole imprese artigiane,

di poco meno del 30%: sono passate infatti dai 9.414 infortuni del 2007 ai 6.599 del 2011». Insomma c'è un record di cui possiamo andare orgogliosi perché dimostra che la sicurezza sul lavoro non è un'espressione retorica. Sotto questo profilo bisogna ricordare che anche rispetto ai dati nazionali le province di Novara e del Verbano Cusio Ossola si collocano bene. Negli ultimi cinque anni gli infortuni nelle aziende artigiane sono diminuiti del 32%. Un discorso a parte va fatto per gli incidenti mortali. Purtroppo bisogna registrare due infortuni mortali nel Novarese nel 2011. L'anno precedente erano stati tre; nel Vco si è verificato un solo infortunio mortale mentre nel 2010 non si era registrato nessun decesso. Bisogna però anche mettere in evidenza che sovente questi infortuni mortali non sono avvenuti all'interno delle aziende, ma sono classificati come avvenuti «in itinere», ovvero si tratta di persone morte a causa di incidenti stradali avvenuti mentre il lavoratore, o la lavoratrice, si recava al lavoro. «La diminuzione degli infortuni nelle aziende artigiane ci sprona a continuare nella politica di tutela e promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro - dice Francesco Del Boca - proprio per sottolineare questo comportamento virtuoso sarebbe opportuna una diminuzione dei premi Inail che le imprese pagano. Lo sconto a fronte della costante diminuzione degli infortuni che si registrano nelle imprese artigiane - conclude il presidente di Confartigianato - ribadiamo la volontà di mantenere alta l'attenzione per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Solo la garanzia di una sistematica adesione e controllo delle norme di sicurezza può consentire di abbassare l'incidenza degli infortuni e abbassare la gravità».







# CONFARTIGIANATO Informa

A cura di:  Confartigianato Informa

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

**ARONA**  
Via Roma 1  
Tel 0322 233771 - Fax 0322 249297

**BORGOMANERO**  
Via Matteotti 42  
Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

**CANNOBIO**  
Via Domenico Uccelli 41  
Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

**CASTELLETO TICINO**  
Via Sempione 159  
Tel 0331971353 - Fax 0331 919433

**DOMODOSSOLA**  
Corso Disegna 20  
Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

**GALLIATE**  
Via Pietro Custodi 61  
Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

**GRAVELLONA TOCE**  
Via Liberazione 20/a  
Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

**NOVARA**  
Via San Francesco d'Assisi 5/d  
Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

**OLEGGIO**  
Via don Minzoni 9  
Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

**OMEGNA**  
Piazza Mameli 1  
Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

**ROMAGNANO SESIA**  
Piazza Libertà 28  
Tel / Fax 0163 835496

**SAN MAURIZIO D'OPAGUO**  
Piazza Martiri della Libertà 3  
Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

**SANTA MARIA MAGGIORE**  
Via Damedosola 5  
Tel 0324905684 - Fax 0324954179

**STRESA**  
Via Carducci 4  
Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

**TRECIATE**  
Corso Roma 95/a  
Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

**VERBANIA**  
Corso Europa 27  
Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE  
PIEMONTE ORIENTALE**

## AVVIATO SAN.ARTI FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa, in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato.

Le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno infatti istituito lo scorso 23 luglio 2012 "SAN.ARTI", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore, grazie al quale si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già da tempo operativi nei settori Commercio/Terziario e Industria.

Allo scopo di realizzare un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari CCNL, le Parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di SAN.ARTI: in altri termini, anziché riconoscere un aumento retributivo maggiore, si è scelto di erogare minor salario prevedendo il contributo necessario al finanziamento del Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa.

SAN.ARTI ha come scopo quello di fornire

ai propri iscritti le prestazioni individuate dalla Parti Sociali ed indicate nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo sarà alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di **10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24**, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

### CONTRATTUALIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SAN.ARTI

Le prestazioni erogate dal Fondo Sanitario costituiscono un "diritto soggettivo di matrice contrattuale dei lavoratori", pertanto, le aziende che omettano il versamento sono

tenute a corrispondere ai lavoratori l'**Elemento Aggiuntivo della Retribuzione - E.A.R., pari a 25 euro lordi mensili per tredici mensilità**, previsto dagli articoli che nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro artigiani sono rubricati "Diritto alle prestazioni della bilateralità".

**Le medesime aziende sono altresì responsabili verso i lavoratori non iscritti della perdita delle relative prestazioni sanitarie, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.**

### INFORMATIVA ALLE IMPRESE E DECORRENZA DELLA CONTRIBUZIONE

Confartigianato, Cna, Casartigiani e CGIL, CISL, UIL del Piemonte hanno sottoscritto, in data 18 gennaio 2013, un Accordo che conferisce mandato all'EBAP - Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese, di predisporre una preventiva campagna informativa sull'avvio del Fondo Sanitario SAN.ARTI. Avvenuta da parte dell'EBAP tale preventiva informazione alle imprese, i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare l'adesione a SAN.ARTI e il relativo versamento con riferimento al mese di maggio 2013 (F24 in scadenza il 16 giugno 2013).

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo [www.artigiani.it](http://www.artigiani.it)





## INIZIATIVE

# Gite e corsi da Novara all'Ossola

Visita alla mostra «Homo Sapiens», alla cupola di San Guadenzio e ginnastica dolce a Novara, torneo di bocce a Domodossola: continua l'attività di Confartigianato impegnata anche nel sociale. Confartigianato Persone, che raggruppa quattro sigle dell'associazione artigiana, ovvero Caaf, Anap, Inapa e Ancos, è attiva nel campo della socialità promuovendo le più diverse iniziative in ambito culturale, dell'animazione e dello sport. Si è da poco conclusa a Verbania la mobilitazione avviata insieme ad Ama, l'associazione dei malati di Alzheimer, ed Afa, associazione delle famiglie dei malati di Alzheimer l'attività di formazione e predizione sull'insorgenza della malattia.

Positivo riscontro anche il successivo incontro organizzato il 10 aprile a Novara: è stato affrontato il tema della malattia con il geriatra Aldo Biolcati, il neurologo Carlo Pasetti e la psicologa Sara Rubinelli. L'attività di Confartigianato Persone non si ferma qui: un importante appuntamento è previsto a Domodossola il 9 giugno con l'organizzazione di un torneo di bocce che vedrà coinvolti soprattutto, ma non solo loro, i pensionati dell'Anap Confartigianato. L'appuntamento è presso la struttura della Comunità Montana e per informazioni si può telefonare allo 0324-226711. Per Novara sono in calendario il 21 aprile una visita guidata alla mostra Homo Sapiens e nello stesso pomeriggio alla Cupola.

Da segnare nel mese di maggio altre due date importanti: il 15 maggio pomeriggio nella sede di Confartigianato un incontro con don Sergio Chiesa sulla corretta alimentazione e il 30 maggio una lezione, gratuita, sulla ginnastica dolce in collaborazione con Happy Time. Ricordiamo anche i due viaggi previsti: dal 10 al 12 maggio con il trenino rosso del Bernina Exspress; dal 15 al 22 giugno si terrà la manifestazione «Nonni e Nipoti» che si svolgerà al Garden Club di San Vincenzo a Livorno. Per avere informazioni si può telefonare alle sedi locali di Confartigianato.



9

# A rischio 500 posti da installatore

Solo con diploma o laurea si potrà lavorare nel settore energie rinnovabili

Addio esperienza acquisita sul campo delle rinnovabili e le attività degli installatori vercellesi sono a rischio. Tutta colpa del nuovo decreto legislativo che mette in bilico 505 professionisti non diplomati o laureati. Uno stop che potrebbe partire già dal prossimo agosto. «

Una situazione paradossale - tuona Luigi Crosta di Confartigianato Vercelli -. Il decreto 28/11, che recepisce una direttiva dell'Ue, impone come requisito per poter installare o intervenire sulle fonti di energia rinnovabile, come i pannelli solari, un diploma o una laurea. Chi invece è preparato sul campo, ma non ha i requisiti rischia di rimanere estromesso. Una situazione comune a migliaia di aziende».

Una mazzata vera e propria che su basi burocratiche nega il riconoscimento delle competenze acquisite sul campo dai professionisti, soprattutto idraulici. «E' una disposizione assurda e discriminatoria - chiosa Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli -. Vessare una categoria in questo momento di crisi con una norma del genere vuol dire abbattersi con una mannaia sulle imprese e sui lavoratori. Tutto il contrario di ciò che ora servirebbe per favorire l'occupazione in un settore che nei prossimi anni diventerà strategico».

Per questo la Confartigianato ha già rivolto un'interrogazione al ministero dello Sviluppo economico. «Chiediamo che la legge venga modificata e vengano previsti corsi d'aggiornamento anche per gli installatori d'impianti non diplomati o laureati - continua Misia -. E per difendere i diritti dei lavoratori siamo pronti a far sentire la nostra voce in tutte le sedi istituzionali». [F. RU.]



Molti installatori hanno grande esperienza, ma non titolo di studio

